

Annamaria Tedeschi

La sciarpa di Canapa

Prefazione di Marta Tropeano
Illustrazioni di Miriam Palumbo



Collana editoriale
Una carezza nell'anima / 3

Copyright © MMXIX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-85494-88-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: Aprile 2019

La sciarpa di Canapa

di Annamaria Tedeschi

Illustrazioni di Miriam Palumbo



Introduzione

Sono molto contenta e onorata che questo racconto denso di significati, è stato inserito all'interno della collana editoriale "Una carezza nell'anima" da me curata. Oggi più che mai è fondamentale educare all'incontro con la diversità e questo racconto dell'autrice Annamaria Tedeschi è una sintesi di metafore! Già dal titolo "La sciarpa di canapa" si può cogliere la prima similitudine, data dalla "sciarpa" che è la vera protagonista simbolica del racconto. Un messaggio che l'autrice si impegna a farci cogliere già dalle prime pagine del racconto è che siamo "tutti diversi ma allo stesso tempo uguali", condividiamo nell'essenza le stesse emozioni! Durante la lettura del racconto l'autrice ci prende per mano e grazie alla preziosità delle illustrazioni di Miriam Palumbo è come entrare in un mondo culturale nuovo, quello orientale. Si contrappongo qui le figure protagoniste, le diversità fisiche vengono superate e unite al cuore centrale del tutto ossia "l'intreccio della sciarpa..."

L'autrice con maestria, suscita nel lettore la curiosità di procedere nel racconto, ti rapisce in un viaggio di penna e di cuore. Consiglio questo racconto per i bambini e i ragazzi che vogliano intraprendere un avventura che li conduca all'incontro con l'altro, diverso da sé. Qui nasce la bellezza e la ricchezza del confronto con chi non conosciamo! Per gli insegnanti ed educatori il racconto servirà come laboratorio didattico di inter-cultura per domandarsi tutti insieme e costruire, il significato della parola "diversità". Questo racconto ha un importante valore pedagogico ed educativo, ti induce ad un ascolto profondo che ci apre all'altro, lasciandoci contaminare dalla bellezza della diversità. Ringrazio di cuore l'autrice per averci regalato un racconto, tra fantasia e realtà, permettendoci di immedesimarci nei protagonisti, ricreando una vera e propria "comunità educante" dove si rimette al centro il valore della diversità!

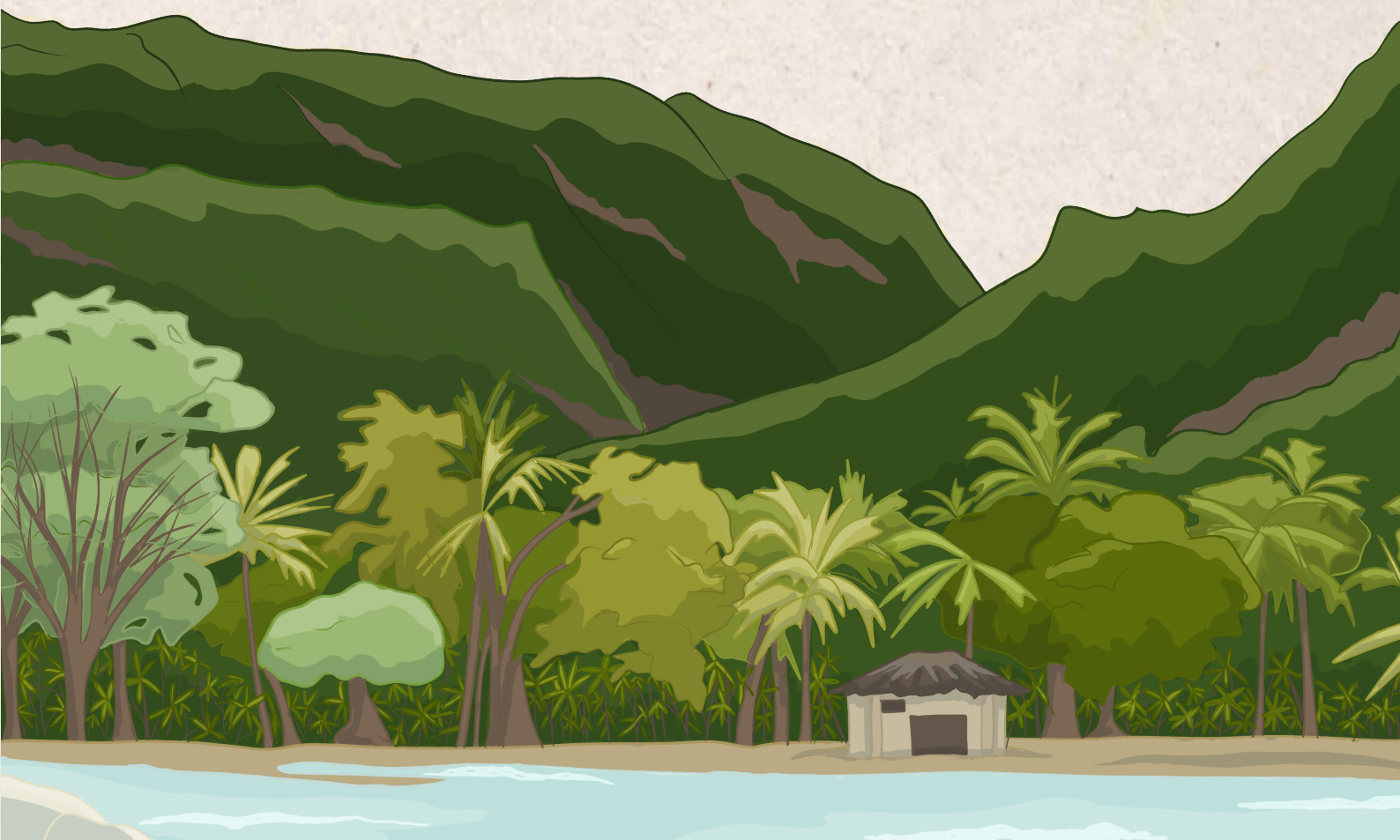
Dott.ssa Pedagogista

Marta Tropeano

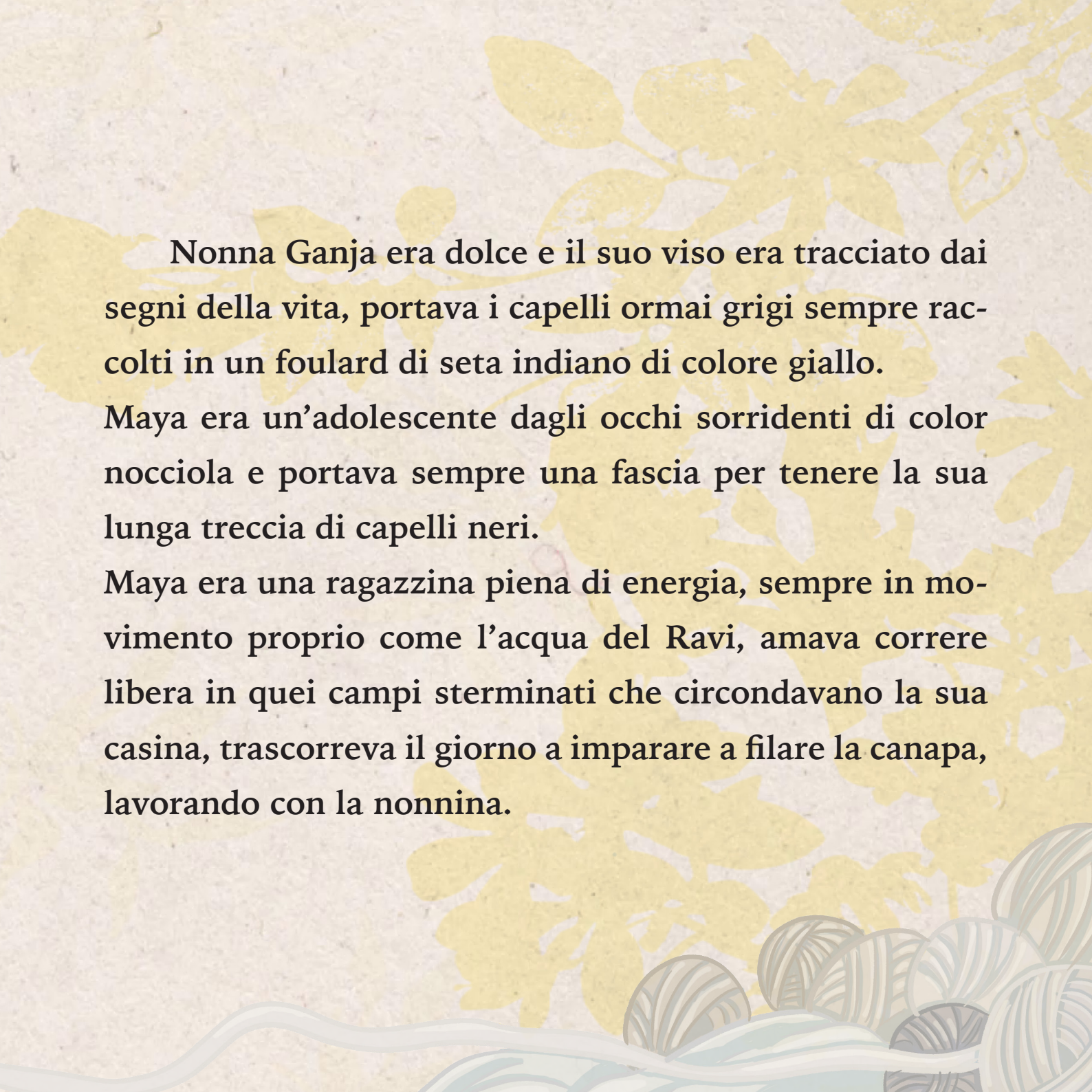
Email martatropeano@hotmail.it

La sciarpa di canapa

Tanto tempo fa, in un paesino della vasta pianura del Ravi, vivevano in una piccolissima casina, nonna Ganja e la sua nipotina Maya. La casina era sì povera, ma circondata da tanti alberi, piante e fiori che la rendevano ricca e gioiosa. Nonna Ganja e la piccola Maya erano Indù, la loro pelle era un po' scura.





A decorative background featuring a pattern of yellow leaves and branches, resembling a stylized floral or foliage design, set against a light beige or cream-colored background.

Nonna Ganja era dolce e il suo viso era tracciato dai segni della vita, portava i capelli ormai grigi sempre raccolti in un foulard di seta indiano di colore giallo.

Maya era un'adolescente dagli occhi sorridenti di color nocciola e portava sempre una fascia per tenere la sua lunga treccia di capelli neri.

Maya era una ragazzina piena di energia, sempre in movimento proprio come l'acqua del Ravi, amava correre libera in quei campi sterminati che circondavano la sua casina, trascorreva il giorno a imparare a filare la canapa, lavorando con la nonnina.

A decorative border at the bottom of the page featuring stylized blue waves and several grey, textured shells or rocks.

Nonna Ganja cuciva tanti vestiti da principessa per la sua nipotina. Crescendo, Maya aveva imparato a filare la fibra di canapa.

Da qualche tempo, nella casina di Maya e di nonna Ganja, veniva a tessere la fibra di canapa una ragazzina cinese di nome Xiu.

Xiu, era di Tayuan un piccolo paesino della Cina del Nord, era arrivata nella pianura del Ravi insieme ai suoi genitori che lavoravano nei campi di canapa della pianura.



Xiu era un po' più grande di Maya, aveva un corpicino molto esile, la pelle candida e due occhioni a mandorla di colore nero. Maya le aveva regalato una sciarpa in canapa dai colori del cielo, diceva che, avvolta in quei colori, Xiu poteva sembrare nebbia.



Un giorno, mentre Xiu percorreva la strada lungo il Ravi per raggiungere la casa di Maya, alcuni ragazzini indù, che lavoravano nei campi di canapa di quella zona, la videro ed iniziarono a prenderla in giro.

